



**REGIONE SICILIANA**  
**ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO**

**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**TRIENNALE FINANZIARIO**  
**ES. 2018/2020**

**D.U.P.**

**Documento Unico di Programmazione**

## 1. L'ATTUALE MISSION AZIENDALE

L'Ente Sviluppo Agricolo - istituito con L.r. n°21 del 10 agosto 1965 - é un Ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Palermo in via Libertà n. 203, sottoposto alla vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. I compiti dell'Ente sono, in parte, dettati dall'art. 3 della citata legge istitutiva; la L.R. n. 73/77 ha assegnato alla struttura ulteriori competenze per l'assistenza tecnica e le attività promozionali in agricoltura.

Nel corso della sua lunga storia, l'Ente ha accompagnato in maniera determinante la fase discendente della c.d. riforma agraria in Sicilia (1950), ponendo in essere tutta una serie di interventi sul territorio (dalle dighe alla elettrificazione rurale e borghi, tanto per citarne alcuni) che hanno fatto la storia agraria dell'isola.

L'originaria *mission* dell'E.S.A è stata, nel tempo, oggetto di numerose sovrapposizioni normative statuite dal legislatore regionale che ne hanno ridotto gradualmente la capacità operativa nel territorio, conseguenti agli assetti amministrativo-gestionali che hanno caratterizzato l'amministrazione regionale, nella sua interezza, anche a seguito dell'introduzione dei fondi strutturali europei nell'isola.

Le attuali e residuali leve d'azione in capo all'Ente (meccanizzazione agricola, fondo di rotazione, attività istituzionali, etc.) impongono, dunque, anche alla luce delle necessità di contenimento dei costi in capo alla P.A. - emerse con forza soprattutto nell'ultimo decennio in virtù dell'introduzione delle rigorose regole che a livello comunitario hanno introdotto vincoli meglio noti con nome di "patto di stabilità" - una importante scelta di campo da parte degli attori della politica. Non a caso, si è di recente sviluppato in parlamento regionale un corposo dibattito circa la soppressione/trasformazione dell'Ente.

La criticità finanziaria legata ai trasferimenti regionali per l'anno 2018 - tale da impedire l'asseverazione da parte del Collegio dei revisori in fase di prima approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel giugno 2018 - è stata nel complesso dipanata con l'approvazione della Legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24 recante "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020. Disposizioni varie"

laddove il trasferimento sul pertinente capitolo di spesa dell'ESA 546401 è stato incrementato di 2 meuro. Sebbene la richiesta iniziale di rimpinguamento effettuata dal dipartimento regionale vigilante si attestasse sui 3,5 meuro, il nuovo stanziamento sul citato capitolo consente all'ESA di scongiurare *in extremis* le procedure di mobilità del personale per esubero disciplinate dall'art. 33 del Dlgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Completa la ricognizione del quadro complessivo relativo all'E.F. 2019 la definita attuazione del comma 4, art. 4 della Legge regionale n. 16/2017 relativa all'istituzione dell'area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso l'ESA riguardante il personale ex EAS in liquidazione. A fronte di tale disposizione normativa pienamente efficace è stata prevista nel bilancio dell'Ente una apposita provvista finanziaria in partita di giro concernente il pagamento dei soli oneri finanziari connessi al pagamento degli emolumenti in favore del personale appartenente alla citata area.

## 2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Componenti ente	Ruoli
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<p>Propone al presidente la nomina del Direttore Generale</p> <p>Individua, sentito il Direttore Generale, le risorse materiali e finanziarie da destinare alle diverse finalità</p> <p>Approva i piani biennali e triennali sull'attività dell'ente, il documento programmatico, il bilancio di previsione e quello consuntivo.</p> <p>Definisce gli obiettivi e i programmi da realizzare.</p> <p>Il presidente è il rappresentante legale dell'E.S.A.</p>
<b>Presidente</b>	<p>Nomina il Direttore Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A.</p> <p>Adotta le direttive necessarie per la migliore attuazione degli obiettivi</p> <p>Coordina l'attività nei rapporti con la regione, con gli altri enti regionali, con gli organi istituzionali dell'UE e dello stato.</p> <p>Nominato dal Presidente.</p>
<b>Direttore Generale</b>	<p>Coordina l'attività dei servizi.</p> <p>Cura l'attuazione dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali.</p> <p>Coordina le attività del dirigente e degli altri titolari.</p> <p>Indirizza le attività tramite riunioni periodiche e specifici progetti.</p> <p>Esercita i poteri di spesa, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio e quelli di acquisizione delle entrate ed assegna le risorse alle strutture operative dell'Ente.</p>
<b>Dirigenti</b>	<p>Svolge attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata.</p> <p>Coordina le attività delle cinque aree.</p>

Al 31/12/2017, il numero complessivo dei dipendenti dell'E.S.A. è ripartito come segue:

– DIPENDENTI DI RUOLO

- UOMINI = 177
- DONNE = 40
- TOTALE = 217

– DIPENDENTI NON DI RUOLO

- UOMINI = 10
- DONNE = 16
- TOTALE = 26

– OPERAI A TEMPO DETERMINATO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA:

- TOTALE = 389

## 3. RISORSE UMANE E MATERIALI

Alla data attuale, per il funzionamento istituzionale dell'Ente e per la c.d. campagna di meccanizzazione agricola, la Regione siciliana trasferisce all'Ente,

nel complesso, poco più di 20 meuro (13 meuro sul capitolo 546401 e 9 meuro sul capitolo 147326).

In tale contesto modeste, ma emblematiche, azioni di contenimento dei costi, hanno consentito al *management* dell'Ente di ottenere risparmi di spesa pari a circa mezzo milione di euro (programmazione degli OO.AA., centralizzazione e monitoraggio delle spese di funzionamento, interventi su parte del salario accessorio, etc), sebbene in presenza di costanti procedure esecutive che puntualmente fanno emergere la severa "pre-esistenza" di un quadro debitorio non particolarmente complesso, ma certamente critico per le casse dell'Ente.

Segnatamente all'aspetto delle risorse umane, le stesse sono geolocalizzate su tutto il territorio regionale come da quadro cartografico. L'attuale disposizione su tutto il territorio regionale necessita, tuttavia, di una opportuna riallocazione delle RU che tenga conto del peso delle locazioni passive (sic!) e della presenza di gruppi di lavoro congrui pur nell'ottica di mantenere, comunque, un'articolata presenza nel territorio. Le circa 200 unità di ruolo ad oggi in servizio ricadono in una classe di ampiezza demografica "avanzata", in linea del resto con i dati del comparto della P.A. nell'isola. Si segnala la presenza di importanti e qualificate figure professionali, talune delle quali hanno vissuto con visibile smarrimento il costante "svuotamento delle funzioni" generato dalle narrate stratificazioni normative. Si segnala una particolare, e diffusa, attitudine ad alimentare contenzioso giuslavoristico nei confronti dell'Ente, causata verosimilmente da una esiziale non esaustiva definizione degli adempimenti normativi e contrattuali esistenti. La catena di comando è alquanto frammentata, anche a causa delle evidenze sopra esposte, ma già i primi provvedimenti adottati appaiono dirigersi verso una *governance* più solida, anche in termini progettuali, in grado di stimolare anche le RU più disattente.

#### **4. I POSSIBILI SCENARI DI BREVE-MEDIO PERIODO**

Particolarmente significativa è stata l'attività di programmazione e di attivazione di misure comunitarie avviata dall'Ente nel corso degli ultimi 18 mesi. L'impatto finanziario delle misure già finanziate pari a circa 10 meuro - per le quali si rimanda al quadro sinottico in allegato - testimonia lo sforzo profuso dall'intera struttura che nel corso dell'ultimo periodo ha conseguito importanti, e riconosciuti, apprezzamenti sul territorio. Non può sottacersi, in questa fase, che l'asset di interventi programmati potrà avere, nel breve-medio periodo, significative refluenze anche per le casse dell'Ente, in aggiunta al valore assoluto discendente dalla realizzazione sul territorio delle iniziative avviate.

## **5. LA BANCA DELLA TERRA**

Il forte potenziale d'impatto discendente dall'istituzione in Sicilia della Banca della Terra – indirizzato a valorizzare le terre incolte ed abbandonate (sia pubbliche che private) anche in favore di progettualità tendenti a scopi sociali ed occupazionali – può adesso contare su un puntuale, anche se non definitivo, primo tassello che potrà costituire l'abbrivio finalizzato all'alimentazione dell'Albo.

Nel dettaglio, si è proceduto alla verifica cartolare ed alla qualificazione dei beni disponibili dell'Ente di Sviluppo Agricolo di Palermo, con i dati forniti dall'Agenzia del Territorio, suddividendoli in due macrocategorie, quali terreni e fabbricati e, successivamente, in differenti tipologie, facendo riferimento alla qualità dei terreni e dei fabbricati.

Su un piano metodologico, avendo differenziato e raggruppato le due categorie per provincia e comune e avendo calcolato il totale degli ettari, il lavoro è stato arricchito da una cartografia della localizzazione dei territori della Sicilia, differenziandoli nella numerosità, con la finalità di avere una visione di insieme di tutte le proprietà dell'E.S.A.

La necessità di un controllo diretto sul campo, anche alla luce di eventuali azioni correttive da effettuare, necessiterebbe di un coinvolgimento diretto degli altri attori pubblici individuati dalla norma di riferimento. Potrebbe, altresì, essere valutata una specifica azione progettuale a valere del PSR 2014-2020 in grado di proporre soluzioni altamente tecnologiche (geolocalizzazione satellitare, acquisizione immagini, etc) a fianco di quelle tradizionali (visita in loco).

## **6. DIFESA ED INTERVENTI SUL TERRITORIO**

Nonostante le ricorrenti polemiche ancorate al ricorso del c.d. Personale della meccanizzazione, continua a rilevarsi una immutata richiesta da parte degli EE.LL. Si segnala, sul punto, il finanziamento da parte del Governo Regionale di una ulteriore commessa finanziaria di 1 meuro destinata unicamente a fronteggiare la grave emergenza maltempo che ha colpito il territorio siciliano nei primi di novembre 2018. Le 70 attività effettuate trovano una rispondenza nel quadro

sinottico allegato al presente documento. Ed oggi anche da parte del settore pubblico dei beni culturali in ordine al ricorso di suddetto personale, per il 2018 non assoggettato ai tagli di bilancio. Le azioni di difesa ed interventi sul territorio, con particolare attenzione alle strade rurali e/o provinciali mantengono un asset di rilievo anche per il triennio 2018/2020. Lungi dal voler entrare nel merito di rivendicazioni sindacali che puntano da diverso tempo a stabilizzare, a vario titolo, la platea dei c.d. trattoristi va da se che la messa a regime dell'operatività dell'ESA sul versante della difesa e degli interventi sul territorio (a quadro economico certo sulla base della forza progettuale da dimostrare) potrebbe in qualche modo agevolare una rivisitazione dell'attuale *mission*, nella consapevolezza che sono le opportunità di lavoro (commesse, appalti, gare, etc.) le uniche, e reali, condizioni in grado di generare vera e stabile occupazione.

## **7. RIFORMA AGRARIA**

Con riferimento alla delibera n.149 del 22 giugno 2015 della Giunta Regionale si evidenzia quanto segue: L'Ufficio adempimenti in materia di riforma agraria in Sicilia e adempimenti L.R. 28/01/2014 n.5 (artt.20 e 21) si avvale del diretto coinvolgimento di tutti gli uffici provinciali E.S.A, così come disposto dalla normativa vigente, i quali propongono i provvedimenti finalizzati alla concessione, assegnazione, riscatto o affrancazione dei lotti della riforma agraria. E' doveroso far presente che il complesso iter istruttorio amministrativo-contabile, aggravato dalla carenza di personale, non consente di fornire dati certi, poichè non esiste una contabilità ed un'anagrafe aggiornata. Per una chiara conoscenza della situazione della riforma agraria si sta continuando il monitoraggio di tutti i lotti esistenti all'interno di ogni singolo piano di ripartizione. Tale aggiornamento necessita di una approfondita indagine attraverso le rispettive verifiche sul territorio (Agenzia del Territorio, Uffici Tecnici Comunali e la Conservatoria) in quanto ad oggi, è stato possibile acquisire solo dati di archivio. A supporto di quanto sopra si evidenzia la difficoltà oggettiva dell'E.S.A. a quanto disposto al comma 2 dell'art.20 della legge Regionale n.5 del 28/01/2014 che integralmente si riporta: "Le disposizioni dell'art.39 della legge regionale 27 dicembre 1950, n.104 e successive modifiche ed integrazioni si applicano anche ai discendenti entro il quarto grado dell'originario assegnatario, purché abbia condotto il fondo da almeno cinque anni alla data di entrata in vigore della presente legge e ciò risulti da certificazione di convalida



rilasciata dall'Ufficio fondiario dell'ESA, previa verifica dei lotti interessati attraverso il Corpo forestale della Regione siciliana." Pertanto, al fine di potere determinare l'effettivo stato giuridico e di consistenza di ciascun lotto è necessario determinare i dati catastali aggiornati, la situazione possessoria, l'attuale destinazione e/o disponibilità con le seguenti procedure:

- riportare gli estremi catastali aggiornati per ogni lotto, per cui si ritiene indispensabile richiedere la riproduzione dei fogli di mappa all'Agenzia del Territorio competente;
- sovrapporre e confrontare i mappali dei piani di ripartizione con i fogli di mappa catastale, delimitando in questi ultimi i lotti interessati ed estrapolare le particelle catastali, di conseguenza verranno richieste all'Agenzia del Territorio le visure storiche delle particelle individuate per ogni lotto;
- per l'eventuale determinazione dell'attuale destinazione, dopo aver individuato le particelle degli inerenti lotti, si procederà ad effettuare la richiesta di destinazione ai comuni di competenza ricadenti nei vari piani di ripartizione; effettuando dei sopralluoghi propedeutici al fine di verificarne la consistenza, lo stato dei luoghi, l'eventuale possesso etc;
- per la dichiarazione di disponibilità dei lotti si dovrà verificare se il lotto è stato rinunciato; se l'assegnatario si è reso inadempiente ai sensi delle leggi e norme di riforma agraria; se il lotto è stato espropriato in toto o parziale;
- in vari casi, per l'individuazione del possessore ed eventualmente addivenire alla definizione del lotto con l'assegnazione e/o riassegnazione agli eredi e/o riscatto e/o affrancazione sarà necessario: richiedere il titolo di possesso, richiedere visure alla Conservatoria dei RR. II., richiedere la situazione di famiglia originaria dell'eventuale de cuius ai comuni inerente, richiedere informazione ai vicini al lotto;
- dopo aver applicato in essere, (per una definitiva assegnazione) le disposizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art.20 della L.R.28/01/2014 n.5, se il nominativo non detiene alcun titolo di possesso inerente la riforma agraria verranno effettuate le procedure per il rientro del lotto nella disponibilità dell'ESA con l'immissione in possesso.

Per quanto riguarda i lotti rinunciati o tolti a soggetti inadempienti, che rientrano nella disponibilità dell'ESA, si ritiene dover effettuare:

1.immissione in possesso del lotto;

2. decreto di revoca/annullamento del decreto di assegnazione;
3. revoca/annullamento della delibera di riscatto;
4. ricalcolo rate da pagare fino a quest'anno (senza la decurtazione dei  $\frac{2}{3}$  come nel riscatto);
5. richiedere il pagamento delle rate fino alla data della rinuncia;
6. registrazione del decreto di revoca presso l'Agenzia delle Entrate;
7. annotamento di revoca presso la Conservatoria RR. II. di appartenenza;
8. voltura catastale per l'allineamento intestazione del terreno dell'ESA;
9. inserire il lotto nel carico della Banca della Terra.

Le operazioni di cui ai punti 6, 7 e 8 sono soggette ad imposte. Come evidenziato, si tratta di attività piuttosto complesse per le quali dovrà essere prevista una consistente dotazione di bilancio.

La superiore ricognizione probabilmente induce ad una rivisitazione normativa delle attuali disposizioni, che accelerino il processo di definizione delle c.d. partite aperte, ma che soprattutto dichiarino concluso a chiare lettere il processo di riforma agraria iniziato in Sicilia quasi 70 anni fa.

## **8. FONDO DI ROTAZIONE**

Con L.r. n. 21 del 1959 e s.m.i. è stato istituito presso l'E.S.A. il Fondo di Rotazione per la concessione diretta di prestiti agevolati ai coltivatori diretti e alle loro cooperative destinati al finanziamento ed al credito di miglioramento, di esercizio e di conduzione.

L'agevolazione al credito avveniva anche mediante l'assunzione da parte dell'Ente delle necessarie garanzie fideiussorie in favore degli interessati e l'adozione di iniziative per la istituzione di mutue e di casse rurali.

Le attuali, e residuali, attività del Fondo di Rotazione, in attesa di una rivisitazione normativa e funzionale alle mutate esigenze, sono connesse, al momento, all'attuazione della contabilità per le operazioni di credito agrario, all'espletamento delle pratiche di contenzioso legale, all'aggiornamento

continuo del sistema informatico, nonché all'aggiornamento degli adempimenti amministrativo-contabili discendenti dai pagamenti effettuati dai prestatori che usufruiscono dei benefici della L.R n.09/2004, art. 9.

Si tratta di attività che in ogni caso sono necessarie al fine di non perdere il possibile e auspicabile recupero dei crediti discendenti dai prestiti concessi negli anni precedenti, molti dei quali ancora da esigere – nonostante i lunghi anni trascorsi dalla loro erogazione - a causa dei numerosi rinvii disposti da interventi legislativi.

Pur nelle difficoltà derivanti da normative comunitarie, che allo stato hanno di fatto sospeso l'erogazione di prestiti, occorrerebbe una riflessione normativa della "governance" in tale settore, aggiornandola magari in termini di supporto tecnico per l'accesso alla fruizione dei fondi comunitari, atteso che il nodo più rilevante deriva dalle difficoltà operative che incontrano aziende e giovani anche nelle richieste di finanziamenti extracomunitari erogati in alternativa dagli istituti di credito. Alternativamente, si segnala l'opportunità di chiudere, in via legislativa, l'esperienza del fondo.

## **9. I BORCHI**

L' ESA ha la finalità di fornire servizi per lo sviluppo dell'agricoltura regionale che si concretizzano attraverso interventi infrastrutturali e di sviluppo integrato dei territori rurali e di promuovere la competitività delle imprese agricole e delle attività ad esse collegate, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili.

In considerazione di ciò e del fatto che nel territorio regionale si ergono 16 borghi rurali, aggregati microurbani rappresentativi della civiltà contadina siciliana, ma attualmente quasi tutti in stato di abbandono, l'Ente ha ritenuto strategico una ipotesi di recupero degli stessi per la valorizzazione del territorio, per il raggiungimento di elevati scopi sociali e culturali e per l'incremento del turismo e dello sviluppo agricolo con ricadute positive

sull'economia regionale e sulle imprese agricole che operano nel circondario degli stessi Borghi.

L'attività di servizio espletata dall'ESA negli ultimi anni ha, tra l'altro, assunto le caratteristiche di coordinamento e sintesi fra le istanze del settore e lo sviluppo di proposte e iniziative innovative volte a fornire supporto alla produzione e promozione di prodotti tipici di qualità dell'intero territorio Regionale;

Il prodotto "Territorio" acquista una sua identità. Rappresenta un concreto strumento di marketing territoriale, ma soprattutto un'importante opportunità per il recupero e la valorizzazione delle identità e le unicità locali con il quale una comunità si identifica per elementi di unicità e caratteristiche identitarie.

L'idea progetto per il recupero e la riqualificazione dei borghi Vicaretto (PA), Portella della Croce (PA), Borzellino (PA) e Borgo Bruca (TP) ha per oggetto non solo il recupero architettonico degli stessi, ma anche quello di rendere i borghi stessi poli propulsivi di sviluppo delle attività agricole delle varie zone di appartenenza anche attraverso finalità sociali quali quelle connesse all'inclusione nei processi produttivi previsti (maltifici, commercializzazione di grani antichi ecc.) di categorie di lavoratori e soggetti svantaggiati (giovani disoccupati, over 50, detenuti, immigrati regolari, disabili, rete fattorie sociali, etc).

Per il progetto Borghi che potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo strategico per tutte quelle attività rientranti in settori fortemente caratterizzanti la Regione Siciliana ed avere un forte impatto sociale e comunicativo anche attraverso i citati processi di inserimento socio-lavorativo, l'Ente ha voluto costituire un partenariato pubblico ampio e diffuso con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni del settore tramite accordi di programma finalizzati a perfezionare l'idea stessa e la sua concreta realizzazione, quali Aziende agricole operanti nei territori limitrofi, i Comuni, gli Atenei siciliani, Centri di ricerca, rete fattorie sociali, etc.

## 10. LA BIOFABBRICA

Elemento di punta della storia recente dell'Ente, oggi quello della Biofabbrica è forse l'elemento che meglio sintetizza le vicende ultime dell'ESA: una eccellenza produttiva su scala europea collocata nell'ambito di un quadro economico-gestionale eufemisticamente da rivedere.

Il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e difesa integrata obbligatoria sta alla base dell'idea progetto che l'Esa intende sviluppare al fine di potenziare e migliorare la sua già nota struttura di produzione di insetti ausiliari ( Biofabbrica di Ramacca ) utili per la lotta biologica di alcuni parassiti endemici presenti in alcune delle nostre colture.

Gli obiettivi generali del progetto coincideranno con gli obiettivi del Piano regionale e concordano con quelle della filosofia della sostenibilità in agricoltura: la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci oltre che la promozione della difesa integrata e biologica e dei mezzi alternativi al fine di:  
ridurre i rischi e gli impatti dei pesticidi sulla salute umana;  
promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi

Tutto ciò nel rispetto della norma europea che stabilisce che gli Stati membri devono incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi, privilegiando ogni qual volta possibile i metodi non chimici.

Il progetto è finalizzato all'ottenimento di risultati tecnici, immediatamente applicabili nella pratica agricola, per quanto attiene al controllo dei più importanti fitofagi del nocciolo, le cimici, la cui azione trofica determina un'alterazione dei frutti, chiamata, comunemente, "cimiciato" e di conseguenza un netto peggioramento della qualità delle nocciole commercializzate .

Nella fase di programmazione il progetto prevede l'applicazione di metodologie di controllo biologico quali la conservazione e il potenziamento di specie di parassitoidi oofagi naturalmente presenti nel comprensorio corilicolo dei Nebrodi. La metodologia di potenziamento prevede la fase di allevamento di detti antagonisti naturali presso la Biofabbrica di Ramacca.

## OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto dell' ESA Biofabbrica prevede un partenariato ampio e di alto profilo con l' Università di Palermo, Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, con il CNR, con il Distretto Agrumi di Sicilia, l'Associazione Nazionale Città della Nocciola, il Centro ricerche ITES e con operatori internazionali specializzati nella creazione e gestione di portali per l' internazionalizzazione e la vendita *on line* degli insetti prodotti dall'opificio. In particolare si dovrà occupare della parte relativa la campagna di penetrazione nei mercati internazionali quali Nord America e Giappone per la distribuzione del *Criptolemus*.

La Biofabbrica di Ramacca produrrà un nuovo ausiliario destinato alla lotta biologica del "cimiciato" che colpisce il nocciolo in Sicilia.

La biofabbrica è stata concepita per rappresentare un polo flessibile di produzione di materiale da impiegare in agricoltura in più programmi di lotta biologica o integrata.

Lo stabilimento di Ramacca è stato ideato ed attrezzato per la produzione di tre insetti utili a programmi di lotta per l'agricoltura:

*Aphytis melinus*, destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Aonidiella aurantii* (cocciniglia rossa forte degli agrumi) ma che può parassitizzare anche altre specie di Diaspidini

*Cryptolaemus montrouzieri*, destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi)

*Leptomastix dactylopii* anche esso destinato alla lotta dei Rincoti Omotteri Pseudococcidi ed in particolare di *Planococcus citri* (cotonello degli agrumi).

L'opificio si contraddistingue per modularità e duttilità: caratteristiche che consentono di garantire possibilità di un ingrandimento e, ove mutate condizioni di mercato lo dovessero imporre, di una riconversione produttiva verso una nuova e più appropriata lista entomologica.

Per tali ragioni si presta perfettamente alla sperimentazione e produzione del *Gryon*, destinato alla lotta dell'insetto dannoso *Gonocerus acuteangulatus* (che colpisce i noccioli).

Il *Cryptolemus montrouzieri* invece è l'unico ausiliario prodotto dall'opificio adatto alla commercializzazione al di fuori del mercato locale, avendo una vita utile di circa 30/40 giorni e quindi resistente ad eventuali fasi di spedizione.

Tramite la vendita di tale ausiliario sarà possibile avere un ritorno economico utile per finanziare l'attività della Biofabbrica in modo tale da consentire all' ESA di distribuire gratuitamente agli agricoltori Siciliani l'*Aphytis melinus* e il *Gryon*.

Per poter fare ciò sarà necessario il potenziamento degli impianti per la produzione del nuovo ausiliario (*Gryon*), e il riammodernamento della struttura con particolare

attenzione anche alla sostenibilità ambientale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

## **12. CONSOLIDAMENTO PRATICHE SPERIMENTALI (GUAYULE)**

Il guayule è tipico del sud-ovest degli Stati Uniti e in parte del Messico settentrionale, il suo nome deriva da una parola in *nāhuatl*, una lingua uto-azteca, che significa “gomma”. E’ un parente della lattuga, della camomilla, del girasole e di diversi altri vegetali, che da tempo viene utilizzato come materia prima per la produzione di un lattice alternativo, con minore impatto ambientale e una maggiore tolleranza per quanto riguarda le allergie al materiale.

Con lettera di intenti tra ENI, Versalis Spa ed ESA nel febbraio 2016 è stato dato avvio al progetto sperimentale per la valutazione della fattibilità dell’avvio della coltivazione del *partenium argentatum* (Guayule) in Sicilia.

L’iniziativa, la cui sperimentazione è già stata avviata in diversi campi di proprietà dell’ESA, va certamente sostenuta anche con ulteriori strumenti progettuali al fine di preconstituire e irrobustire un percorso gestionale che, nel caso favorevole, potrebbe mutare i destini agro-industriali dell’isola.

## APPENDICE

### PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA

#### S.W.O.T ANALYSIS

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"><li>• Sperimentazione</li><li>• Incentivo all'agricoltura biologica;</li><li>• Produzione di insetti per la lotta biologica</li><li>• Aiuti agli agricoltori</li><li>• Pluralità di sedi distaccate (Periferiche e provinciali)</li><li>• Sede centrale facilmente raggiungibile tramite trasporto pubblico</li><li>• Offerta plurima:<ul style="list-style-type: none"><li>- Meccanizzazione agricola</li><li>- Assistenza tecnica</li><li>- Servizio economico- finanziario</li><li>- Fondo di rotazione</li><li>- Laboratorio di Analisi (Palermo e Catania)</li></ul></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mancato aggiornamento tecnologico</li><li>• Necessità di rivisitazione funzioni dell'E.S.A</li><li>• Necessità di aggiornamento normativo</li><li>• Servizi tecnico- ingegneristici poco sviluppati</li><li>• Complesso iter istruttorio- amministrativo contabile</li><li>• Carenza di personale</li><li>• Contabilità e anagrafe non aggiornate</li></ul>
<b>OPPORTUNITA'</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Incentivo allo sviluppo di nuovi progetti, ad esempio, la produzione di Gualule e di nuovi insetti destinati alla lotta biologica.</li><li>• Determinazione stato giuridico e consistenza dei lotti concessi agli agricoltori</li><li>• Crescente attenzione dei consumatori alla qualità dei prodotti alimentari e al loro legami con il territorio.</li></ul>	<b>MINACCE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Enorme limitazione del servizio di assistenza tecnica per i contadini</li><li>• Riduzione aree di intervento</li><li>• Manutenzione strade di penetrazione agricola non più finanziata</li><li>• Riduzione delle risorse destinate alla formazione in campo agricolo</li></ul>



IL DIRETTORE GENERALE  
ENTE SVILUPPO AGRICOLO  
( Dr. Fabio Marino )